

Tradurre *Pinocchio* in emoji

di Francesca Chiusaroli*

«Pinocchio corre. Corre da quando è nato...
L'anima di Pinocchio, la sua espressione più tipica
e primaria sta nel correre»
G. Gasparini, *La corsa di Pinocchio*, 1997

Una citazione dalla critica letteraria dell'opera collodiana rende ragione della [scelta](#) di adottare l'*emoji* del "runner", "ragazzo che corre", 🏃, per rappresentare il nome di Pinocchio nella traduzione dell'opera in *emoji* proposta e curata nell'ambito della *social community* di [Scritture Brevi](#) (www.scritturebrevi.it) e #scritturebrevi) e nota come [Pinocchio in emojiitaliano](#).

Si tratta di una traduzione collettiva in corso su *Twitter*, avviata nel febbraio 2016 e collegata al dizionario e traduttore digitale [@emojitalianobot](#) su *Telegram*, realizzato da [Johanna Monti](#) e [Federico Sangati](#). Alimentato dal glossario di *Pinocchio*, il bot rende anche disponibile un [gioco](#) automatico di abbinamento *parola-emoji* (e viceversa), che convoglia sul progetto utenti esterni alla cerchia dei traduttori, presenza utile per un riscontro sul grado di efficacia delle relazioni semantiche che via via si istituiscono.

Costruire un codice condiviso

Rispetto a iniziative analoghe già svolte ([Emoji Dick](#), [Wonderland](#), [Neverland](#), [Pleasureland](#) o il più recente [Biblemoji](#)), vi è, con *Pinocchio in emojiitaliano*, innanzi tutto la novità di proporre, in versione integrale, una fonte letteraria italiana, un testo che, per altro, gode di fama mondiale e conosce numerosissime traduzioni in lingue straniere, agevolando così la prospettiva interlinguistica. Obiettivo ulteriore rispetto al livello lessicale è, infatti, di costruire un codice condiviso fondato su una struttura morfo-sintattica imposta, artificiale, capace di consentire l'individuazione delle unità minime distintive e delle funzioni degli elementi nella frase e conseguentemente la lettura, non soltanto in italiano.

La sfida, comune a tutti, è di verificare il grado di corrispondenza tra i segni della tastiera *emoji* (in particolare quelli accolti dal [Consorzio Unicode](#)) e la lingua e, nei molti casi di mancata simmetria, elaborare nuovi segni ricombinando quelli esistenti o risemantizzandoli sfruttando le potenzialità del linguaggio per immagini.

Pittografia, ideografia, logografia

Il codice *emojiitaliano* si giova pertanto della qualità pittografica degli *emoji* (come segni di referenti), e parimenti del loro valore ideografico (segni di concetti), ma soprattutto attinge all'espressione logografica, per la possibilità di "leggere" i segni nella specifica lingua.

Sulla base di queste premesse, appare "naturale" [accogliere](#) e istituire corrispondenze previste tra i pittogrammi e i *realia*, mentre un supplemento di elaborazione si rende necessario per la ricerca di forme che rappresentino parole per cui la tastiera *emoji* non prevede una raffigurazione diretta: non vi è discussione rilevante sull'abbinamento tra l'*emoji* della casa 🏠 e la parola italiana "casa", ma come rendere, ad esempio, "bottega", tale importante "luogo" del testo collodiano?

Colpa: uomo-donna-mela

La soluzione, condivisa e stabilizzata nel glossario, è di introdurre segni compositi, graficamente isolati per consentire di coglierne l'unità semantica, nel caso specifico costituiti dalla combinazione dei due *emoji* "casa + attrezzi" 🏠🔨. Altri abbinamenti illustrano il possibile ricorso a valori traslati, significati appartenenti all'immaginario collettivo e/o alla tradizione (ampiamente) condivisa, quale è il caso di "colpa", reso con la sequenza "uomo-donna-mela" 🧑👩🍏, su ispirazione dell'immagine biblica.

Nel comparto onomastico, nomi semanticamente trasparenti consentono traduzioni *ad litteram*, come "Ma(e)stro Ciliegia" definito dal composito "mastro (carpentiere)" e "ciliegia" (frutto) 🧑🔨🍒. Nel nome proprio opaco possono invece riprodursi alcune prerogative o qualità del relativo personaggio, cristallizzandole nell'etichetta: "Pinocchio" è sempre il "runner" 🏃, anche quando non è descritto in movimento, indipendentemente dalla disponibilità dell'omologo "pedestrian" 🚶; "Geppetto" è "il buon padre" 🧑👨. In assenza dell'*emoji* per "grillo", si ricorre ancora una volta all'interpretazione della [critica letteraria](#), che assegna al personaggio la proprietà della voce stridente, simbolo della morale tradizionale: 🗣️📢🗣️

Una grammatica specifica per *emojiitaliano*

L'accezione comune di "pinocchio" come elemento vegetale (ad esempio ["pinolo"](#)) viene riprodotta attingendo all'elenco delle piante - 🌿 -, mentre ancora sulla base di riferimenti alla critica, in particolare ricordando la pratica diffusa degli spettacoli di automi alle fiere di paese nella Toscana di re Leopoldo, si pone la scelta di usare l'*emoji* del "robot" per ["burattino"](#).

Rientra nell'orizzonte del progetto la costruzione di una grammatica specifica, intesa ad assegnare al testo prodotto una sintassi propria, sommatoria di regole funzionali ispirate ai principi degli universali linguistici e della comparazione tipologica tra le lingue naturali, alle speculazioni storiche sul nomenclaturismo e alla logica combinatoria, alla linguistica "cartesiana" e alla tradizione delle lingue artificiali e filosofiche.

Distanti da un modello a base algebrica

La predisposta struttura normativa prevede, tra le regole di semplificazione, la prevalenza della paratassi sull'ipotassi, l'ordine fisso delle parole SVO, l'assenza della flessione a vantaggio dell'espressione analitica di genere e numero e, per i verbi, la notazione delle macro-categorie temporali. La deissi è dominante rispetto alla notazione astratta (👉 "questo"; 👈 "quello"; 📅 "oggi"; 📅 "domani"), come pure la relazione concreta è la base di riferimento per l'assegnazione dei significati, conservandosi, per quanto possibile, l'accezione internazionale: 🐣 "picchiare", 🙌 "salutare".

Il repertorio in dotazione è numericamente limitato rispetto alle parole della/e lingua/e e presenta molti livelli di dissimmetria, polisemie, omonimie e sinonimie (ci sono due mele, una rossa e una gialla e, ad esempio, sono assenti molti frutti), incongruenze che si risolvono nella stabilizzazione di corrispondenze non biunivoche tra parole e *emoji*, confermando la necessità della convenzione, della disambiguazione, infine del testo a fronte: tra i due *emoji* per "scarpa da uomo", uno 👟 è usato nel valore generale, l'altro 👣 per indicare "il piede" come elemento anatomico, assente in quanto tale. La distanza della struttura da un modello a base algebrica, lungi dall'essere un limite, costituisce il tratto speciale del nostro glossario, la sua ricchezza.

Settanta nuovi emoji in arrivo

La condizione occasionale è passibile, come sempre, di mutamento, così come la lingua, finché in costruzione, non deve necessariamente cristallizzarsi in via definitiva. Nell'[aggiornamento Unicode](#) di giugno 2016, sono annunciati oltre 70 nuovi *emoji* che volentieri saranno acquisiti nel glossario, arricchendolo allo stesso modo in cui le lingue si arricchiscono di neologismi. Felice, per noi, la prospettiva della pronta disponibilità di un *emoji* per "farfalla". Felicissima la notizia dell'arrivo dell'*emoji* della "faccina con il naso lungo" "lying face" (e sarebbe bello che non fosse un caso), utile per la resa del concetto astratto di "bugia", "bugiardo", "mentire". Almeno fino alla data della pubblicazione in volume (che conterrà i capp. 1-15, corrispondenti all'[originale collodiano](#) *Storia di un burattino*, mentre il glossario dell'opera completa e la grammatica saranno inseriti nel bot per attività di traduzione sperimentale e guidata), il codice sarà dunque passibile di integrazioni e modifiche.

Al di là dei casi specifici, come quelli onomastici, le voci del lessico comune saranno utilizzabili per la traduzione di altre opere, quale è appunto nostra intenzione realizzare. In tal senso, ovvero nel confronto con diversi testi, si potrà esaminare il grado di riapplicabilità del glossario, e così la sua validità più generale.

Né universalismo, né relativismo

Contesto imprescindibile, lingua in costruzione e glossario comune sono ancora argomenti contro il carattere universale degli *emoji*, poiché l'operazione proposta non intende corroborare il "mito" dell'universalità vagheggiato nelle argomentazioni sul ruolo dei pittogrammi nella comunicazione internazionale, ma neanche fermarsi alle rigide, quanto indiscutibili, conclusioni relativiste. Al contrario, l'esperimento intende superare la prospettiva particolarista riaffermando l'importanza del piano della convenzione per il funzionamento di ogni linguaggio, o sistema di segni, anche (o soprattutto) nel caso di un codice a base pittografica.

Procedendo con la traduzione, il glossario si amplia, si definisce e si perfeziona. Le versioni giornaliere pubblicate dai traduttori risultano ogni giorno più simili, a volte, addirittura, identiche, ciò che costituisce un obiettivo raggiunto nella prospettiva assunta, e che ci conduce dalla comune scrittura alla comune lettura. Scrittura e lettura a cui tutti sono invitati a contribuire.

Riferimenti bibliografici

Albani, Paolo, Buonarroti, Berlinghiero, *Aga Magéra Difúra. Dizionario delle lingue immaginarie*, Bologna, Zanichelli 1994; rist. 2011.

Chiusaroli, Francesca, *Una trafila secentesca di reductio*, in Vincenzo Orioles (a cura di), *Dal 'paradigma' alla parola. Riflessioni sul metalinguaggio della linguistica*, Atti del Convegno, Udine - Gorizia, 10-11 febbraio 1999, Roma, il Calamo, 2001, pp. 33-51.

Chiusaroli, Francesca, *Tradurre in una lingua inventata. Dal Real Character di John Wilkins*, in Cristina Vallini, Anna De Meo, Valeria Caruso (a cura di), *Traduttori e traduzioni*, Napoli, Liguori, 2011, pp. 366-380.

Chiusaroli, Francesca, *La scrittura in emoji tra dizionario e traduzione*, in Cristina Bosco, Sara Tonelli, Fabio Massimo Zanzotto (eds.), *Proceedings of the Second Italian Conference on Computational Linguistics, CLiC-it 2015 (3-4 December 2015, Trento)*, Torino, aAccademia University Press, 2015, pp. 88-93.

Chiusaroli, Francesca, Salvatori, Franco (a cura di), *Luoghi e lingue dell'Eden*. Annali del Dipartimento di Storia dell'Università di Roma "Tor Vergata", Roma, Viella, 2010.

Chomsky, Noam, *Cartesian linguistics: a chapter in the history of rationalist thought*, New York, Harper & Row, 1966.

Eco, Umberto, *Dall'albero al labirinto. Studi storici sul segno e l'interpretazione*, Milano, Bompiani, 2007.

Eco, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003.

Eco, Umberto, *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

Marrone, Caterina, *Le lingue utopiche*, Roma, Stampa alternativa & graffiti, 2004.

Monti, Johanna, *Dictionaries in the cloud. State of the art, trends and challenges*, in *Dictionnaires électroniques et dictionnaires en ligne*, «Les Cahiers du dictionnaire», 6, 2014, pp. 95-109.

Monti, Johanna, Sangati, Federico, Arcan, Mihael, *TED-MWE: a bilingual parallel corpus with MWE annotation. Towards a methodology for annotating MWEs in parallel multilingual corpora*, in Cristina Bosco, Sara Tonelli, Fabio Massimo Zanzotto (eds.), *Proceedings of the Second Italian Conference on Computational Linguistics, CLiC-it 2015 (3-4 December 2015, Trento)*, Torino, aAccademia University Press, 2015, pp. 193-197.

Moro, Andrea, *I confini di Babele. Il cervello e il mistero delle lingue impossibili*, Il Mulino, Bologna, 2015.

Rossi, Paolo, *Clavis Universalis: arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Milano, Napoli, Ricciardi, 1960.

Immagine: "[Mutoparlante cuccuma](#)" (*Bollore che parla senza dire*), Sabrina D'Alessandro, 2012.

*Francesca Chiusaroli è nata a Recanati, dove vive. È professoressa associata all'Università di Macerata, settore Glottologia e Linguistica. Dal gennaio 2014, è componente del consiglio direttivo della Società Italiana di Glottologia (triennio 2014-2016). Da maggio 2014, coordina il [LaFoS - Laboratorio di Fonetica e Scrittura](#), Dipartimento di studi umanistici, Università di Macerata. Dal 2010 dirige il [progetto di ricerca interdisciplinare sull'argomento "Scritture brevi"](#) con Fabio Massimo Zanzotto (Ingegneria informatica, Roma "Tor Vergata"). Il progetto si è concretizzato nella realizzazione, nell'anno 2011, di una serie di workshop sull'argomento e prosegue con interventi a convegni, pubblicazioni, progetti con le scuole e altre attività formative e culturali dedicate. Tutte le iniziative sono ora legate al blog [Scritture Brevi](#). Nel 2016 prende il via il progetto di traduzione in emoji dell'opera Pinocchio (Pinocchio in emojiitaliano, da febbraio) e dizionario digitale [@EmojiItalianobot](#) (release marzo 2016) con Johanna Monti (Traduttologia e Linguistica computazionale, Università di Napoli "L'Orientale") e Federico Sangati (Informatica, ricercatore indipendente), e, con il Kamusi project, dizionario emoji multilingue [@EmojiWorldBot](#) (release aprile 2016), entrambi su Telegram.